



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

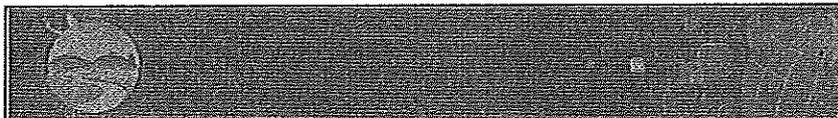
9-10-11 marzo 2013

ARGOMENTI:

- Donne di sport: iniziative Uisp per l'8 marzo
- "Diamo più voci ai tifosi": il progetto di Supporters Direct
- Egitto: caos ultrà
- Cori razzisti: stadio della Juve a rischio
- Coni: "Gli elettori di Malagò aumentano, i soldi della Federcalcio calano"
- Donne di rugby: ritratto delle "azzurre ovali"
- Innovazione sostenibile: la ruota della bici "sceglie" il percorso
- Ruote antiche: il fascino delle "strade bianche"
- Marc Cavendish contro la violenza sulle donne
- Uisp sul territorio: le novità di Vivicità a Palermo



con agenzia
DIRE



[NOTIZIARIO](#)

[ARCHIVIO](#)

[CALENDARIO](#)

[ORGANIZZAZIONI](#)

[DOCUMENTAZIONE](#)

[MILLE BATTUTE](#)

[SPECIALI \(free\)](#)

8 MARZO

17:09 03/03/2013

[Indietro](#)

[Stampa](#)

Uisp insegna nelle scuole il rispetto per le differenze di genere

Iniziative Uisp in molte città italiane in occasione della Giornata Internazionale della Donna. A Gorizia presenta la Carta europea dei diritti delle donne nello sport

Roma - Nello sport è particolarmente evidente il problema dei ruoli dirigenziali che raramente vengono ricoperti da donne: è la denuncia della Uisp, che in occasione della Giornata Internazionale della donna, presenta la "Carta europea dei diritti delle donne nello sport" a Gorizia. "In questo settore, più degli altri, le leggi e le consuetudini non supportano la donna nel poter disporre serenamente del proprio tempo. Le convenzioni e la cultura dominante non l'agevolano nella scelta di impegnarsi in percorsi extrafamiliari ed extraprofessionali", commenta l'Uisp.

In molte scuole italiane l'Uisp sta promuovendo il video "Il corpo amico nell'educazione ai sentimenti e al rispetto" (progetto legge 383). Il video racconta le esperienze raccolte nella realizzazione del progetto che ha coinvolto circa duecento ragazzi e ragazze, tra i 13 e i 18 anni, in un percorso di sensibilizzazione e acquisizione di consapevolezza di sé e delle differenze di genere. Torna puntuale anche quest'anno l'impegno dell'Uisp di Brescia: venerdì 8 marzo dalle 14 alle 16 nella Casa di reclusione di Verzano si svolgerà l'iniziativa a favore delle detenute. Il 10 marzo, insieme alla ASD Remiera Toscolano Maderno, l'Uisp organizza il "2° Dragon boat women fest. Donne e sport", per parlare di sport in rosa e viverlo. Domenica 24 marzo si svolgerà la 5° edizione della Corsa rosa a Brescia con partenza e arrivo in Piazza della Loggia a Brescia. Venerdì 8 marzo l'Uisp Abruzzo festeggia la Giornata con un evento spettacolare, presso l'Auditorium San Carlo del Museo civico archeologico "F. Savini", in via Delfico 30 a Teramo. Alle 17 ci sarà la proiezione di un video dall'archivio della memoria abruzzese (Università degli studi di Teramo). Il comitato Uisp Imola Faenza celebra la festa della donna per tutto il mese di marzo, proponendo attività in palestra gratis per le donne per tutto il mese. Per le "piccole donne" dal 7 ai 12 anni, la possibilità di provare gratis la pallavolo e il basket.

© Copyright Redattore Sociale

[Indietro](#)

[Stampa](#)

Approfondimenti

NOI E IL MONDO

[08/03/2013] Palermo, 14 associazioni presentano il progetto Domina

[08/03/2013] Napolitano: "Più donne in parlamento novità positiva"

[08/03/2013] 8 marzo, Fondazione Migrantes: "Non dimentichiamo i drammi delle donne migranti"

[07/03/2013] Eurispes: 66,4 per cento delle donne sente peso della crisi

[06/03/2013] Donne e disabilità. Antonella Munaro: "Avanti tutta. Anche di fronte a certe umiliazioni"

ORGANIZZAZIONI

UIISP - Unione italiana sport per tutti

UTENTE

i.maioresella@uisp.it

[Verifica il tuo abbonamento](#)

[MyRedattore](#)

[Esd](#)

CERCA

in tutto il sito

nel notiziario

[Ricerca avanzata in archivio](#)



Multimedia

Video
Casa protetta di Albinea, il "sogno collettivo" diventa realtà

Photogallery
L'infanzia negata: specchio per riflettere sul nostro livello di civiltà

Video
Too Young to Wed: la storia di una sposa bambina in Etiopia

Video
Le paure del dopo Opg: due progetti sostengono gli ex internati

Audio
Ridotti i fondi per lo sport a scuola. "Una vergogna"

Donne, la Loggia va ancora oltre la festa

LE CELEBRAZIONI. Un intero mese di iniziative per ricordare al mondo femminile il senso ed il profondo significato che va oltre la giornata internazionale. Oggi il via con l'incontro organizzato dal Csv di Brescia, chiusura con la corsa in rosa dell'Uisp il prossimo 24 marzo



La Loggia rilancia le iniziative per la festa della donna

Mimose e auguri a mamme, mogli, sorelle, amiche e colleghe sono solo la crosta più superficiale della festa della donna. Dietro la declinazione commerciale però, l'8 marzo è ancora in grado di esprimere un'animo profonda e malinconica, fatta di diritti raggiunti o negati, di negoziati con il mondo maschile, di rinunce e di conquiste per affermare il proprio essere donne. Anche quest'anno, il Comune di Brescia, attraverso la Commissione Pari Opportunità, dedicherà l'intero mese di marzo alla «celebrazione della donna, dei suoi diritti, delle sue

inclinazioni naturali, ma anche di tutte quelle difficoltà con cui si trova a fare i conti ogni giorno ha esordito la presidente del Consiglio Comunale Simona Bordonali -. Per questo, grazie al contributo di tante associazioni del territorio che lavorano per le donne e con il loro aiuto quest'anno siamo in grado di proporre un calendario di eventi intitolato "Non solo l'8 marzo" capace di far riflettere, emozionare, ma anche sorridere e divertire». SI INIZIA quest'oggi pomeriggio alle 17 nella sala Piamarta di via San Faustino con l'incontro dal tema «Donne e Volontariato» a cura del Csv di Brescia. «Nella nostra provincia circa il 50 per cento dei volontari sono donne, hanno età e condizioni socio-economiche diverse, ma le unisce il desiderio di dedicare parte del proprio tempo libero all'aiuto degli altri - ha spiegato la presidente del Csv Adriana Mostarda -. Il convegno sarà un modo per raccontare le proprie esperienze nel volontariato e gettare le basi per il futuro». Dopo le parole, tutti in piazza Loggia per la partenza della CorriXBresciaxledonne, un'edizione speciale dedicata al mondo femminile, ma aperta anche a tutti coloro che vorranno correre in suo onore. Alla corsa parteciperà anche la vincitrice dell'ultima maratona di Treviso, la bresciana di origine keniana Josephine Wangoi. L'8 marzo invece, si inizierà alle 17 con la celebrazione dell'11esima edizione del Premio Leonessa che vede protagoniste le atlete bresciane, premiate «per il proprio contributo nel mondo sportivo femminile», ha sottolineato l'assessore allo Sport Massimo Bianchini. Ospite d'onore dell'evento sarà Elena Moretti, medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo 2009. Mezz'ora più tardi, alle 17,30 alla Libreria dell'Università Cattolica, si terrà la presentazione del volume di Francesco Tanzilli «Per la donna, contro le donne», un testo che analizza un importante capitolo della storia femminile degli ultimi due secoli, il cosiddetto birth control (il controllo scientifico dell

natalità) introdotto dalla femminista radicale statunitense Margaret Sanger per dare alla donna pieno controllo del proprio corpo, ma che in seguito ha assunto una tragica prospettiva, ben lontano dall'essere a favore delle donne e della loro libertà. La giornata bresciana della donna : concluderà con lo spettacolo teatrale «Il governo delle donne», in programma alle 20,30 all parrocchia di Buffalora, a cura dell'Acli e con la regia di Roberto Savoldi, a cui seguirà la mattina dopo, 9 marzo, l'incontro nella sala Faini dell'Acli di via Spalti San Marco dedicato a «Donne Madonne - pretesti per un ricatto». Durante il convegno saranno presentati anche i risultati dell'indagine «Tra fede e fiducia» condotta dal Coordinamento donne che ha cercato di scoprire il rapporto tra la donna e la dimensione religiosa. Nel corso della mattinata verrà inaugurata inoltre la mostra «Con occhi femminili», un viaggio nel mondo dell'arte attraverso la sensibilità femminile. L'ultimo appuntamento in calendario è fissato per domenica 24 marzo con la 5ª edizione della «Corsa in Rosa» dell'Uisp, la gara podistica non competitiva che ogni anno coinvolge un migliaio di donne di ogni età e le fa correre e camminare per sei chilometri in giro per il centro storico cittadino. La corsa, che quest'anno sarà dedicata alla violenza contro le donne, è riservata al solo pubblico femminile, con partenza da piazza Loggia alle 10. Ad ogni iscritta verrà consegnato un kit contenente la maglia rosa dell'evento e alcuni simpatici gadget. Per il calendario completo delle manifestazioni è possibile visitare il sito www.comune.brescia.it

Elisabetta Bentivoglio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pubblicazione a partecipazione BPN
Visita Milano Comodo residence, ben collegato, per il tuo soggiorno Scopri di più!
Corsi di Laurea On Line Scopri i nuovi Corsi di Laurea On Line. Contattaci Ora! www.uniecampus.it
Book of Ra online! Gioca alle fantastiche Slot Machines di StarVegas.it! www.StarVegas.it

Giornata della donna: le iniziative a Modena

Festa dell'8 marzo con l'attrice Simona Marchini, con dibattiti e approfondimenti, momenti sportivi e ovviamente mimose per tutte dai sindacati

Festa dell'8 marzo con l'attrice Simona Marchini che oggi salirà sul palco dello Storchi con "Confidential, in scena alle 21 al teatro Storchi di largo Garibaldi (ingressi omaggio distribuiti nei giorni scorsi alla biglietteria) è lo spettacolo che il Comune, attraverso l'assessorato alle Pari opportunità con l'organizzazione di Ert Emilia Romagna Teatro Fondazione e il sostegno di Gulliver, Cir Food e Banca Popolare di San Felice, offre alle modenesi per la Festa della donna.

DONNE DI CORSA

"Donne di corsa. Una corsa per le donne" è la manifestazione podistica con cui Modena intende festeggiare le donne anche attraverso lo sport. Venerdì 8 marzo, in occasione della Giornata internazionale della donna, si corrono la seconda edizione della camminata e della gara competitiva, entrambe riservate alle donne.

La manifestazione è organizzata da Uisp e Podistica Interforze Modena. Il ritrovo è alle ore 18 in Piazza Grande. La partenza della camminata non competitiva è prevista per le ore 19, si può scegliere tra i percorsi di 2 o 4 chilometri, entrambi lungo le vie del centro storico. La gara competitiva prenderà invece il via alle 19,45 e si snoderà lungo un percorso di 6 chilometri. E' prevista una quota di iscrizione di 1,5 euro per la prima e di 5 euro per la gara competitiva. La cerimonia di premiazione si svolgerà alle 20.30.

DONNE A CONFRONTO.

Si svolge presso il salone Corassori della Cgil (piazza Cittadella 36) oggi dalle ore 9.30 alle 13. "Fra me e te... fra le altre" l'iniziativa della Cgil di Modena

Donne di diverse generazioni, provenienza geografica e professione, dialogano sulla propria storia e su quella del Paese. Sollecitate dalle letture di attrici professioniste come Magda Siti e Irene Guadagnini e da altre due interpreti Halina Hevko e Isabella Dapiguento, le donne del pubblico in sala scambieranno vedute e punti di vista sui temi della mattinata. Seguirà la presentazione del libro "Fra me e te" (et al./edizioni, 2012) di Mariella Gramaglia e Maddalena Vianello intervistate da Elisa Vignali, critica letteraria.

MIMOSE DAI SINDACATI.

Per l'8 marzo, festa internazionale della donna, Cgil Cisl Uil modenesi rinnovano anche quest'anno la tradizionale distribuzione di mazzetti di mimosa alle donne sui luoghi di lavoro e alle pensionate di Modena e provincia. Le mimose saranno accompagnate da un segnalibro con lo slogan "Sebben che siamo donne paura non abbiamo"

08 marzo 2013

 0
  3
  2
 

Lascia un commento

INIZIATIVE UISP IN MOLTE CITTÀ ITALIANE IN OCCASIONE DELLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA DONNA**8 MARZO: I DIRITTI DELLE DONNE ATTRAVERSO LO SPORT SOCIALE**

(07/03/2013) - L'otto marzo è ancora oggi occasione di riflessione e sensibilizzazione sul tema dei diritti delle donne, delle pari opportunità e della violenza. L'Uisp denuncia che nello sport è particolarmente evidente il problema dei ruoli dirigenziali che raramente vengono ricoperti da donne. In questo settore, più degli altri, le leggi e le consuetudini non supportano la donna nel poter disporre serenamente del proprio tempo. Le convenzioni e la cultura dominante non l'agevolano nella scelta di impegnarsi in percorsi extrafamiliari ed extraprofessionali. Le iniziative dell' Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti sono numerose e diversificate, rispondono alle sensibilità e tradizioni dei territori, in molti casi si ripetono da anni e in altri casi si tratta di iniziative nuove di zecca.



Venerdì 8 marzo, in occasione della Giornata internazionale della donna, l'Uisp presenta la "Carta europea dei diritti delle donne nello sport" a Gorizia, c/o Galleria Cafè - Corso Verdi 100, a partire dalle 18. Interverranno Sara Vito, assessore provinciale allo Sport e al bilancio e Debora Serracchiani, europarlamentare.

In molte scuole italiane l'Uisp sta promuovendo il video "Il corpo amico nell'educazione ai sentimenti e al rispetto" (progetto legge 383). Il video racconta le esperienze raccolte nella realizzazione del progetto che ha coinvolto circa duecento ragazzi e ragazze, tra i 13 e i 18 anni, in un percorso di sensibilizzazione e acquisizione di consapevolezza di sé e delle differenze di genere.

Torna puntuale anche quest'anno l'impegno dell'Uisp di Brescia : venerdì 8 marzo dalle 14 alle 16 nella Casa di reclusione di Verziano si svolgerà l'iniziativa a favore delle detenute. Il 10 marzo, insieme alla ASD Remiera Toscolano Maderno, l'Uisp organizza il "2° Dragon boat women fest. Donne e sport", per parlare di sport in rosa e viverlo. Domenica 24 marzo si svolgerà la 5° edizione della Corsa rosa a Brescia con partenza e arrivo in Piazza della Loggia a Brescia.

Venerdì 8 marzo l'Uisp Abruzzo festeggia la Giornata con un evento spettacolare, presso l'Auditorium San Carlo del Museo civico archeologico "F. Savini", in via Delfico 30 a Teramo. Alle 17 ci sarà la proiezione di un video dall'archivio della memoria abruzzese (Università degli studi di Teramo).

Il comitato Uisp Imola Faenza celebra la festa della donna per tutto il mese di marzo, proponendo attività in palestra gratis per le donne per tutto il mese. Per le "piccole donne" dai 7 ai 12 anni, la possibilità di provare gratis la pallavolo e il basket.

IMGPress tutti i diritti riservati. Reg. Trib. ME n.1392 del 18/06/92



Diamo più voce ai tifosi

Il sogno è entrare nella vita dei club. L'Italia ci prova

I «trust» spopolano all'estero. Da noi piazze come Taranto sono salve grazie ai supporter

MARCO IARIA
twitter@marcoaria1

Rimettere i tifosi al centro della scena, farli sentire parte integrante del sistema, trarre giovamento dalla loro vitalità e dalla loro conoscenza del territorio. È una sfida che dovrebbe essere in cima all'agenda del calcio italiano. E, a parole, la pensano così le stesse istituzioni. Ora, però, servono i fatti. Come? Coinvolgendo di più i tifosi nella vita delle squadre. All'estero i «supporter trust» sono diffusi e spesso hanno dato una risposta a certe derive gestionali. Si tratta di associazioni di fans nate con lo scopo di contare di più all'interno delle società, di avere rappresentanze nei meccanismi decisionali, di contribuire a rafforzare il legame con la comunità.

L'Unione europea riconosce la bontà di queste iniziative per migliorare la governance

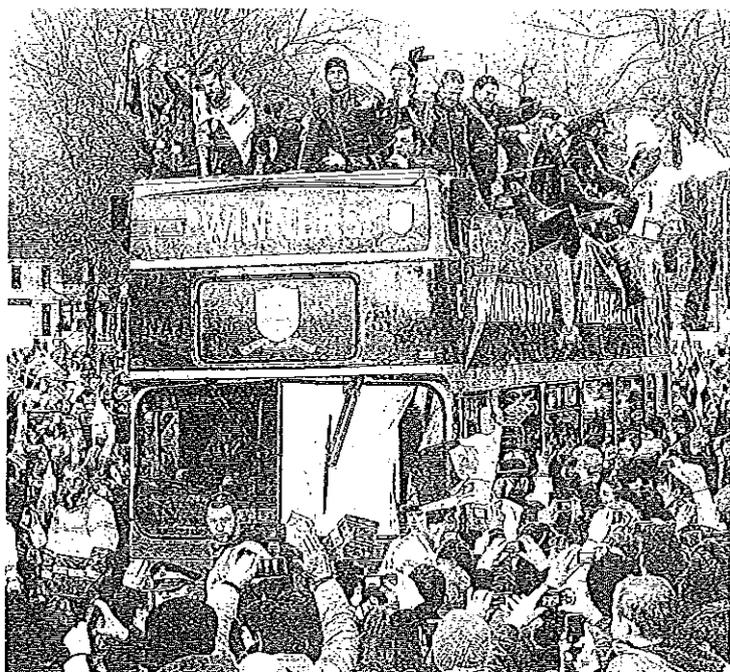
Le Leghe «Sono più comunicazione con i fan italiani» è un interlocutore a livello nazionale

una *position paper* dal titolo eloquente: «Il cuore del gioco: perché i tifosi sono vitali per migliorare la governance nel calcio».

Modelli e utopie Qui si va oltre i fenomeni mediatici di Barcellona e Real Madrid, «un azionariato popolare di facciata — rileva l'avvocato Diego Riva, consulente di SD — che è una fucina di debiti». Piuttosto il modello che si sta studiando con più interesse è quello tedesco: la regola del 50% più uno consente alle associazioni di persone di detenere la maggioranza assoluta dei voti dei club. Utopia in Italia, dove resiste una concezione paternalistica del pallone. Ma negli ultimi due anni qualcosa si è mosso. E la conferma è arrivata da un incontro per certi versi storico, a Roma, tra i gruppi di tifoserie sparsi per il Paese e le istituzioni sportive. «Nelle prime visite in Italia — ha raccontato Antonia Hagemann, responsabile Supporters Direct Europe — c'era calma piatta, oggi invece hanno risposto all'appello i rappresentanti di 14 trust: qualcosa sta cambiando». Finora nei casi in cui i tifosi sono entrati in scena, lo hanno fatto come cavalieri

bianchi, sostenendo i rispettivi club sull'orlo del fallimento.

Esporienza L'associazione Sostieniamolancona ha ridestato l'entusiasmo perduto in una piazza storica come Ancona, costretta a ripartire dall'Eccellenza nel 2010. Non conta tanto il 2% del capitale, quanto il grado di incidenza nelle decisioni societarie: i tifosi hanno due membri nel cda e possono porre il veto su questioni attinenti la sede o i colori sociali. La scorsa estate ha segnato la svolta a Taranto e Piacenza, scomparse dal professionismo. La Fondazione Taras ha affiancato i nuovi proprietari col 17,5% delle azioni, due amministratori e diritti di veto su operazioni straordinarie; Salvapiace ha rilevato marchio, nome e cimeli del vecchio Piacenza e piazzato un rappresentante nel consiglio d'amministrazione della neonata Lupa Piacenza. Pulsioni simili ad Arezzo, Rimini, Lucca. E poi Sogno Cavese, Noilecce, Modena Sport Club, VeronacoCuore, MyRoma, Noi Siamo il Derthona, Venezia United. Insomma, i tifosi hanno cominciato ad alzare la loro voce, anche se certi mecenati (o presunti tali) restano refrattari. Il prossimo passo? Fare sistema. In Germania c'è Unsere Kurve, in Spagna Fafse, che viene pure invitata ai meeting governativi. «In Italia — suggerisce Andrea Abodi, presidente della Lega di B — c'è bisogno di un interlocutore nazionale dei tifosi. Al momento ci sono FederSupporter e Fiss: non siamo riusciti a metterli attorno a un tavolo. Serve uno scambio di informazioni più organizzato». «Tifosi e società devono comunicare di più tra loro», gli fa eco Marco Brunelli, d.g. della Lega di A.



Il bus dello Swansea sfilava tra i tifosi: in bella mostra la Coppa di Lega Inglese vinta per la prima volta REUTERS

I CASI DI SUCCESSO

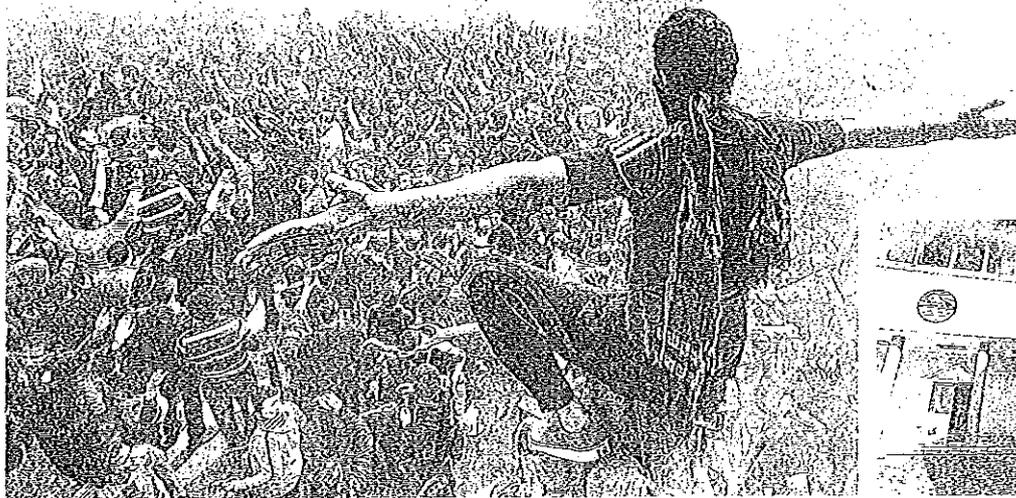
- 1. SWANSEA** (Premier League)
Il miracolo gallese: il 20% in mano ai tifosi, prima promozione in Premier poi il trionfo nella Coppa di Lega
- 2. WIMBLEDON** (League Two)
Nel 2002 il vecchio club traslocò, i tifosi lo rifondarono per non perdere le radici fino a tornare tra i pro
- 3. SHAMROCK ROVERS** (Premier Division)
Club irlandese salvato nel 2005 dai fans, retrocesso e poi rilanciato tanto da partecipare all'Europa League
- 4. BEVEREN** (quarta divisione)
La squadra che fu del portiere Pfaff si fuse col Waasland nel 2010. Tifosi in dissenso: ecco lo Yellow Blue Beveren
- 5. AMBURGO** (Bundesliga)
Grazie al trust i tifosi sono pienamente integrati nella governance e nella gestione quotidiana del club
- 6. MALMÖ FF** (prima divisione)
I supporter hanno lottato nel 2010 per conservare il 100% del capitale del club più ricco di Svezia
- 7. WACKER INNSBRUCK** (Bundesliga)
Dopo il fallimento, i tifosi si sono opposti a una cordata di imprenditori. Hanno vinto i primi: progetto comune
- 8. PIACENZA** (Eccellenza)
Un rappresentante nel cda, tifosi titolari del marchio
- 9. AREZZO** (Serie D)
2% del capitale e un rappresentante nel cda
- 10. ANCORA** (Serie D)
2% del capitale e due rappresentanti nel cda
- 11. TARANTO** (Serie D)
17,5% del capitale e due rappresentanti nel cda

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CDS

MONDO

Egitto, è guerra ultrà



tov. I poliziotti non sono intervenuti, no». Di ritorno dalla scorribanda gli animi sono più distesi. I leader annunciano la linea: «Avremo la nostra vendetta, non temete. Ma non oggi: ci sono troppi minorenni in giro. Un passo alla volta». Vince la linea della pazienza, e un ragazzino festeggia sfoderando la pistola: due colpi per aria mentre la folla rinnova l'invito a fottere Port Said.

Tre vittime Nel pomeriggio, come ogni giorno, gli scontri intasano l'area fra il Nilo e Piazza Tahrir. La polizia carica e spara lacrimogeni, frotte di ragazzini fra i 7 e i 15 anni imbastiscono sassaiole. Ogni tanto compaiono i passamontagna dei black bloc, che alzano la tensione con razzi e molotov. La polizia arretra per pochi metri, prima di lanciare cariche coi blindati. Poco distante, in una moschea su Piazza Tahrir, spirano un bimbo di 8 anni e un uomo colpito alla schiena mentre soccorreva un ferito. Secondo *Al-Ahram* sa-

Tre morti e 65 feriti Il Cairo va in fiamme

Scontri con la polizia dopo le condanne per Port Said
Tra le vittime un bambino, molotov sulla Federcalcio

ANDREA LUCHETTA
IL CAIRO (Eg)

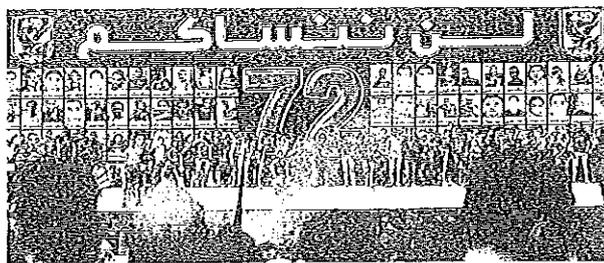
Di fronte allo stadio dell'Al Ahly, nella Cairo bene, i tifosi sono incerti. Non sanno come giudicare l'ultima sentenza per il massacro di Port Said, dove nel febbraio 2012 persero la vita 72 loro compagni. La conferma delle 21 condanne a morte comminate a gennaio scatena una gioia selvaggia. Canti, fumogeni, razzi, balli. Ma è il minimo del minimo. La partita si gioca sul destino di 9 poliziotti e 3 funzionari dell'Al Masry, accusati di aver favorito il massacro. La sentenza di ieri è una polpetta avvelenata: regala contentini a tutti e sparge fiele in egual misura. Difficile imma-

ginare un nodo più intricato. Gli ultras dell'Al Ahly vogliono la condanna dei poliziotti e dei dirigenti dell'Al Masry. Ma se il tribunale li accontentasse, Port Said esploderebbe, e la polizia — in sciopero da giorni — minaccerebbe di abbandonare il governo. Alla fine i giudici decidono di non decidere: due funzionari delle forze dell'ordine condannati a 15 anni, e 7 assolti, come i dirigenti dell'Al Masry. Sullo stadio dell'Al Ahly piomba una cappa di incertezza. La base vuole vendetta, e alcune centinaia di tifosi si dirigono verso il ministero dell'Interno mentre i leader tentano di placare gli animi. Gamal, 26 anni, allo stadio di Port Said è sfuggito a due ultrà dell'Al Masry che lo inseguivano con una

21
condanne a morte dopo il massacro di Port Said. Ma tra gli agenti «solo» due condanna a 15 anni e assoluzioni

spada, mentre la polizia guardava. Ma oggi predica calma: «Dovete capire che in Egitto i poliziotti non vengono mai condannati. Mai. La sentenza di oggi è un piccolo progresso».

Pistole e fumo Gamal teme che nella tifoseria si crei una spaccatura. Per un'ora regna l'incertezza, e la rabbia cresce. La valvola di sfogo si trova a poche centinaia di metri. Un fiume di ultrà lascia lo stadio. Dopo pochi minuti due nuvoloni di fumo oscurano il cielo di Zamalet. Bruciano un dopolavoro della polizia e la sede della Federcalcio. Incontriamo alcuni funzionari di fronte ai resti del palazzo. «Sono arrivati in 5-600, hanno rubato i trofei e appiccato il fuoco con le molo-



In alto e nella foto grande: gli ultrà dell'Al Ahly celebrano le condanne a morte dopo il processo per Port Said. Nel riquadro, la sede della Federcalcio incendiata EPA-REUTERS

FEDERCALCIO



Una strage da 72 morti

Il massacro di Port Said risale al 1 febbraio 2012: gli scontri tra ultrà dell'Al Masry e quelli dell'Al Ahly fecero 72 vittime e migliaia di feriti. Gli ultrà credono a un complotto della polizia, da cui le violenze nei mesi a seguire.

rebbero stati uccisi dai pallettoni della polizia. Poche ore dopo una terza vittima, mentre i feriti sono 65. Gli ultrà negano di aver partecipato agli scontri, fedeli alla linea del mattino. Nel frattempo, a pochi chilometri, vanno a fuoco una scuola e due ristoranti. Il tutto mentre a Port Said gli ultrà dell'Al Masry tentano senza successo di bloccare il Canale di Suez, slegando le batce ormeggiate e lanciando pneumatici in fiamme. Le sentenze hanno permesso di scongiurare l'esplosione del Cairo e l'ammutinamento della polizia. Difficile però scommettere sulla tenuta di un equilibrio così precario. «Forse avrete notizie degli ultrà già nei prossimi giorni» conclude Gamal.

© L'ESPRESSO/AGENZIA ANSA

LA NOTA STONATA PER JUVENTUS-INTER ERA ARRIVATA LA DIFFIDA

Cori razzisti su Napoli e Balo: Stadium a rischio

Tifosi juventini recidivi: adesso potrebbe arrivare pure la squalifica del campo

FRANCESCO BRAMARDO TORINO

Questa volta una multa potrebbe non bastare, a meno di una sanzione pecuniaria sostanziosa in alternativa alla squalifica del campo già

diffidato in occasione di Juve-Inter. La scintilla arriva allo «Juventus Stadium» al vantaggio del Chievo. Partono i cori e gli insulti razzisti nei confronti dei partenopei e poi del mai amato Balotelli in un beccero crescendo: «O Vesuvio lava-li col fuoco», «Se saltelli muore Balotelli» fino al coretto «Non ci sono negri italiani». Per gli stessi cori della curva nella gara contro l'Udinese e la Fiorentina la società era stata multata dal giudice sportivo (10 mila euro). Più pesante la sanzione (50 mila euro) per gli sputi dei tifosi verso gli uffici

ciali di gara al termine di Juventus-Genoa.

Recidivi È la nota stonata di uno stadio che dalla sua inaugurazione ha fatto la fortuna della Juve sul campo e della società che punta proprio sugli introiti dovuti all'impianto di proprietà per aumentare l'attivo in bilancio. Lo Juventus Stadium è quasi sempre esaurito, comunque colmo anche per le partite meno «appetite» come il ritorno di Champions contro il Celtic, o lo stesso Catania ospite di ieri. Quarantamila spettatori tutti seduti o



Uno degli striscioni anti-Napoli comparsi allo Juventus Stadium ANSA

quasi, non tutti composti. Nonostante Antonio Conte abbia più volte invitato i tifosi a una bolgia per spingere la squadra, lo Juventus Stadium come ogni teatro che si rispetti ha il suo loggione spesso controcorrente, rumoroso e poco educato. Dalla curva sud arrivano i cori più becchi come i fischi per gli stessi beniamini (Giovincione sa qualcosa), l'urlo «merda» al portiere avversario a ogni rinvio. Un harakiri nei confronti della società. E la Juve tremò in attesa della decisione del giudice che potrebbe imporre al club bianconero di giocare la prossima gara interna col Pescara in campo neutro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo di Vetro di RUGGIERO PALOMBO



GLI ELETTORI DI MALAGÒ AUMENTANO I SOLDI DELLA FEDERCALCIO CALANO

«Oggi, se vado a contare tutte le persone che in questi giorni sono venute davanti al mio ufficio e mi hanno detto "lo sto con te, ti ho votato", sono arrivato a 62-63 voti. Mancano solo quelli che proprio non potevano dirlo e che un minimo di dignità l'hanno mantenuta». Beata sincerità, che a Giovanni Malagò davvero non sembra mancare: il presidente del Coni, che per quanti avessero la memoria corta è stato eletto il 19 febbraio con 40 voti dei 76 disponibili, ha fatto questa storica rivelazione a margine del consiglio federale dell'atletica dando ad Alfio Giomi il merito di essere stato un suo grande elettore «certo». Malagò, è il prezzo del «noviziato», tra consigli federali e singoli presidenti è al centro di un tour de force da togliere fiato, sonno ed energie. Un atto dovuto, in alcuni casi forse superfluo, in altri utile non solo per rinsaldare (buoni) rapporti ma anche per crearne di nuovi, sulle ceneri della battaglia elettorale. È il caso di tennis, calcio e basket, tre federazioni che hanno appoggiato Pagnozzi e certo non lo negano. Con Binaghi, che

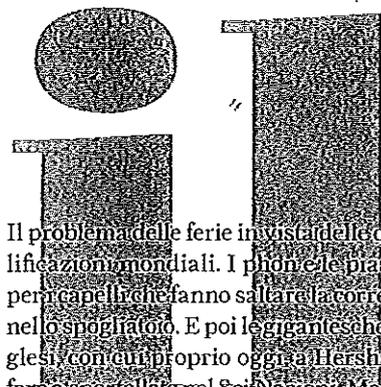
con Malagò non è stato tenero, lontano dai riflettori sono già rose e fiori, gli Internazionali si avvicinano, producono ricchezza e piacciono a tutti. Con Abete, davanti a fotografi e telecamere, c'è stata addirittura la consegna della maglia azzurra e chissà che cosa si inventerà oggi Petrucci. Tutto bene, ma presto finita la festa e ricuciti gli strappi, bisognerà pure passare alla fase due, quella dei contenuti, priorità il calcio.

Con Abete e il suo Consiglio federale, Malagò giovedì non ha parlato di soldi, ma ci sono due urgenti motivi per farlo subito: la Figc non può licenziare il suo budget di spesa per il 2013 perché all'appello mancano circa 9 milioni di euro, la cifra più o meno corrispondente a quel 15% dei contributi alle federazioni che il vecchio Coni ha congelato in autunno e la cui destinazione è ora nelle mani del nuovo Coni. E poi c'è la questione della mutualità: è confermato che il Coni non ha preso un centesimo a fronte della spartizione tra le tre Leghe del 10% dei diritti tv della A (circa 66 milioni alla B, 23 e rotti alla Pro, 9,5 ai Dilettanti) eppure la legge Melandri prevede che al Coni, destinazione altre discipline, qualcosa debba andare. Ed è difficile che Malagò chiuda tutti e due gli occhi. «Sulla riforma della giustizia sportiva siamo un pezzo avanti», ha detto a Sky, tra tante altre cose, il dg della Federcalcio Antonello Valentini. Una buona notizia, nel giorno in cui lo scontento Tnas (come lo chiama Malagò) ha massacrato l'ennesima sentenza di Corte di Giustizia e Discipline su Scommessopoli (Stefani, da 4 anni di squalifica a 13 mesi): La speranza è che il «pezzo avanti» sia reale, perché tra proclami e marce indietro lotitiane di Petrucci, e la vecchia favola del cambiare le cose ma solo a Scommessopoli finita (realisticamente impossibile, ormai) siamo già in ritardo di più di un anno.



Giovanni Malagò, 53 anni. Presidente del Coni ANSA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il problema delle ferie in vista delle qualificazioni mondiali. I phon e le piastre per capelli che fanno saltare la corrente nello spogliatoio. E poi le gigantesche inglesi, con cui proprio oggi a Hersham, fare a sportellatenei Sei Nazioni. Ma anche le unghie e le spille azzurre da esibire in campo e il tailleur gessato da indossare nel Terzo tempo. Senza dimenticare le sfide canore serali sui brani neomelodici napoletani, alternativa alla rivisitazione delle puntate di *Amici* in cui Alice Trevisan (ruolo seconda linea) veste i panni di Maria De Filippi. Insomma, sono tante le situazioni genuine e orgogliosamente dilettantistiche racchiuse nell'universo della Nazionale femminile di rugby, puro il giusto ma non più pionieristico come quello delle "antenate", che da metà Anni 80 sfidarono pregiudizi, ostacoli e rivali, affrontando le trasferte in auto, magari pagandosi spese e attrezzature, accompagnate non di rado dai sorrisini - increduli o di compatimento - riservati loro dall'altra metà del cielo (ovale).

Queste azzurre raccontano storie di uno sport interpretato all'antica, benché il ruolino di marcia nei Sei Nazioni 2013 (due vittorie e una sconfitta di un punto) sia migliore di quello dei maschietti di Brunel, incontrati di recente a pranzo per festeggiare la comune vittoria sulla Francia. Sara Barattin, mediano di mischia, con la passione per le acconciature che nel dopo partita dispensa alle compagne al momento del "trucco e parrucco", in campo sfrutta il passato da ginnasta per trasformarsi in un gatto e incunearsi nei pertugi lasciati dalle difese rivali. Il capitano, Silvia Gaudino, piace al gruppo perché è un leader autorevole che non ha bisogno di strillare. Flavia Severin invece, non contenta di placcare, saltare in touche e immolarsi fisicamente come i numeri 8 che si rispettano, finiti gli allenamenti ovali va in pedana e si allena nel getto del peso. All'estero giocano in due, Melissa Bettoni e Cecilia Zublena: vestono il gialloblù del Sassenage Isère, club

Le azzurre ovali

DONNE DI RUGBY

IL TORNEO ► SEI NAZIONI 2013

OGGI SFIDA ALLE INGLES POI L'IRLANDA

Inserita nei Sei Nazioni dal 2007 al posto della Spagna, l'atletica in questa edizione deve ancora sfidare le inglesi oggi a Hersham e le imbutate irlandesi il 17 marzo a Parabiago, Mi. Oltre alle due vittorie 2013 ottenute contro la Francia (13-12) e in casa nella Coppa (9-8), i sette Tornei le azzurre vantano cinque successi e un pareggio (con due Cucchia' di legno: 2007 e 2009). Per ottenere il pass mondiale per Francia 2014 devono egguantare il terzo posto dei Sei Nazioni, altrimenti si vorrà il ripescaggio.

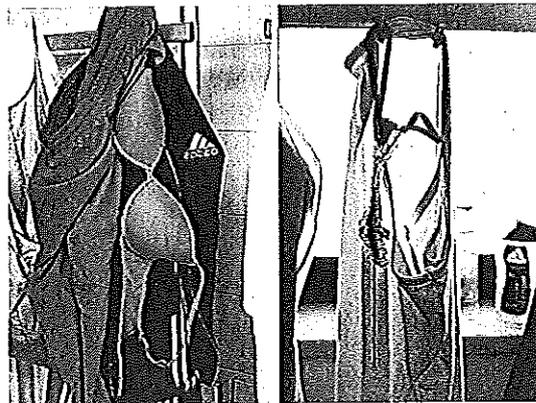
francese in zona Grenoble. E dall'estero ne arrivano altrettante: Cristina Molic, seconda linea di origini moldave, e Awa Coulibaly, pilone maliano sempre più vicina alla laurea in Economia.

PENDOLARE DA GUINNESS

Poi c'è Giuliana Campanella, la donna dei record: perché è l'unica mamma del gruppo e perché, fino all'anno scorso, per disputare il Sei Nazioni era una pendolare da Guinness: arrivava da Auckland, stava qui tre mesi e se ne tornava in Nuova Zelanda dal marito Beaven, figlio dell'All Black oggi scomparso Patrick John Ryan. Dopo sei anni passati più in aereo che in cucina, adesso Giuliana ha deciso di condurre un'esistenza normale... «Siamo tornati a Messina. Lì sono una mamma, ma faccio anche la Propaganda nelle scuole, alleno un'Under 12 e, dal giovedì alla domenica, vado a Roma, dove ho il club in cui milito. Mi alleno, faccio la partita e poi torno in famiglia». Semplice... Le guide (non solo) spirituali del gruppo sono due: il c.t. Andrea Di Giandomenico (col fido vice Diego Scaglia, 6 caps in azzurro) e Maria Cristina Tonna, oggi team



CHE PASSAGGIO
Un off load di Flavia Severin in Italia-Galles 15-16 di due settimane fa. A destra e sotto, dettagli femminili e panoramica dello spogliatoio della Nazionale.



ELENA BARBINI

manager dopo essere stata giocatrice e capitano della Nazionale oltre che, una dozzina d'anni fa al Cus Siena, la prima donna ad allenare una squadra maschile. Al c.t. le ragazze riconoscono il merito di avere regalato loro la tranquillità che prima non sempre c'era («I suoi predecessori ci allenavano come uomini, con sfinenti sedute di tre ore, Andrea invece no e i risultati si vedono», è la voce comune). Lui, aquilano di nascita e reggiano d'adozione, accolto quattro anni fa dal gruppo con lo scherzo della camera d'albergo smontata e rimontata nel corridoio, di fronte ai complimenti sorride e ricambia: «Dicono che ho fatto la rivoluzione? No, ho semplicemente trasferito le mie conoscenze non su "ragazze" bensì su "atlete", tutto qui. Allenamenti a parte, le tratto alla pari degli uomini, anche quando si tratta di far partire un *vaffa*. Il merito di quanto stiamo facendo è loro, sono così motivate che il mio lavoro diventa più facile». Tra le motivazioni ci sono le ferie: se le azzurre, due settimane fa, avessero vinto (col Galles) anche la terza partita di questo Sei Nazioni, si sarebbero già qualificate per il Mondiale 2014. Così non è stato e allora tocca aspet-



Finalmente un c.t. che ci allena non come uomini. I risultati si vedono

tare il 17 marzo e l'esito della gara di Parigi con l'Irlanda per scoprire se si andrà ai ripescaggi di aprile, quando però molte atlete-lavoratrici (qui il professionismo è nei fatti, cioè allenamenti 5 giorni su 7, non nello status) rischiano di non poter assentarsi dal lavoro.

I LOVE RUGBY

Ed ecco la Tonna, da più di 30 anni perdutoamente innamorata del rugby (non solo "rosa"): «Con poca modestia, ho sempre pensato che lavorando in questo sport do un contributo al mio Paese. Perché per me con il rugby si può cambiare il mondo». Oltre a guidare il settore femminile federale e a gestire il progetto giovanile Minerva («Era la dea della guerra e della

saggezza...»), partecipa a tutti i raduni azzurri e quando è possibile porta la figlia Juanita, 6 anni e qualche allenamento di rugby già alle spalle, e il figlio maggiore Gabriel, 11 anni e un nome dovuto alla passione materna per Batistuta. «Avendo vissuto tutte le fasi del rugby femminile posso dire che molti pregiudizi sono stati abbattuti», conferma il team manager. «Ormai tutte le ragazze, giocando e vivendo nello stesso luogo, possono giocare a rugby come meritano».

I numeri stessi del movimento testimoniano la crescita: le tesserate sono 6 mila e, dietro alle 12 squadre dei due gironi da sei della Serie A, ci sono i 58 club iscritti alla Coppa Italia. Le partite in questo caso si giocano su metà campo, 7 contro 7 ma non secondo le regole del Seven classico. Il format permette anche alle società impossibilitate ad avere una rosa di 20-25 ragazze di partecipare a un torneo. Non solo: la dimensione del "sette", diversamente dagli uomini che speranze olimpiche non ne hanno, permette alle azzurre di guardare anche a Rio 2016, dove il rugby a 7 esordirà ai Giochi. Ragazze a cinque cerchi? E perché no.

© R. PRODUZIONE RISERVATA

FOOTPRINT

La ruota della bici «sceglie» il percorso



di Maria
Bianucci

Il suo nome è Green wheel, si tratta di un aggeggio rotondo che trasforma qualsiasi bicicletta in un'e-bike a pedalata assistita, cioè in una bici che si muove grazie allo sforzo muscolare del ciclista cui si unisce la forza propulsiva di un motore elettrico. «Tutto il sistema - racconta Benedetta Brighenti, responsabile della Divisione Green di Ducati Energia - è integrato nella ruota posteriore, che racchiude motore, batterie ed elettronica di controllo. Chi la utilizza può scegliere se farsi aiutare molto o poco e se a un certo punto decide di non avvalersi dell'assistenza, entra in funzione un sistema che in frenata recupera energia in grado di ricaricare la batteria».

Benedetta Brighenti è un'ingegnere trentenne che al ruolo dirigenziale nell'azienda bolognese aggiunge l'impegno politico-amministrativo. È vicesindaco di Castelnuovo Rangone, comune del modenese che vanta un parco dedicato a John Lennon e una pista ciclabile intitolata a Jack Kerouac. «Oggi che la pubblica amministrazione non ha più risorse, occorre usare il cervello. Si tratta di un ribaltamento totale nell'approccio ai problemi cui dare risposte. È una prospettiva stimolante». È anche assessore alle opere pubbliche e all'ambiente ed energie rinnovabili.

«Lavoro in Ducati Energia da un anno e mezzo, ma l'impegno di questo gruppo nella mobilità sostenibile è decennale. Il presidente Guidalberto Guidi volle una divisione green per sviluppare e proporre sul mercato prodotti innovativi».

Creata nell'85 da una costo-

la dell'attività industriale iniziata nei primi anni del Novecento dai fratelli Ducati, Ducati Energia - 700 dipendenti e sei stabilimenti in vari Paesi - opera in diversi settori tra cui generatori eolici, veicoli elettrici, sistemi e apparecchiature per ferrovie, autostrade e trasporti pubblici. «Lo sviluppo di soluzioni innovative nell'ambito della riduzione delle emissioni e dei sistemi di trazione alternativa - continua Brighenti - è affidato agli ingegneri del Centro ricerche Ducati di Rovereto».

Ma torniamo al Green wheel. «È una ruota smart: tramite collegamento Gps può pianificare il percorso migliore, è in grado di monitorare la frequenza cardiaca e il consumo

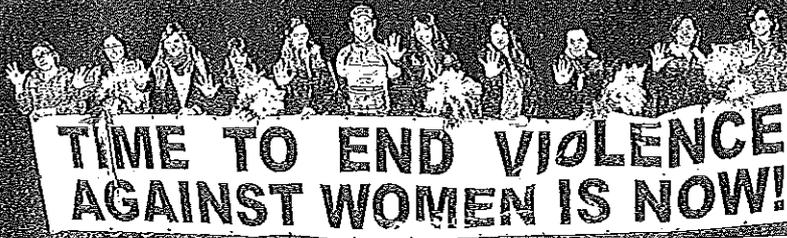
«Dalla Ducati Energia arriva Green wheel, che trasforma il mezzo in una e-bike»

calorico del ciclista. E, se collegato al sistema integrato di ricarica, può ottenere, e a sua volta fornire, diverse informazioni come la qualità dell'aria della zona che sta attraversando. La comunicazione e lo scambio di dati avviene tramite uno smartphone o in modalità bluetooth».

Grazie a un accordo con ministero dell'Ambiente e Anci inizierà presto la sperimentazione di Green wheel. Mille prototipi sono stati assegnati a 48 comuni tra grandi aree metropolitane come Roma, Napoli, Milano, città come Brescia, Perugia, La Spezia e paesi come Rivello nel Potentino e Casal Velino in Campania. «I comuni riceveranno anche le risorse per dotarsi delle rastrelliere, indispensabili per caricare le batterie e dialogare con il cervello dell'e-bike».

**CAVENDISH
PER LE DONNE**

Il tempo di finire la violenza contro le donne è adesso. C'era anche il leader della Tirreno-Adriatico, Mark Cavendish ieri mattina, 8 marzo, dietro allo striscione mostrato per la festa della donna. Poi tutti i corridori hanno portato una mimosa sul manubrio.
L'ESPRESSO



RUOTE ANTICHE

VIGNETI. PASCOLI. BOSCHI. E UN PERCORSO, NEL CHIANTI, SOLO IN PARTE ASFALTATO. TUTTO IL FASCINO DELLE "STRADE BIANCHE"

È unica e singolare, originale e originaria, speciale e particolare. È antica e inedita, preistorica e tradizionale, anzi, classica, una classica europea del Nord traslocata al Sud: È rurale, rupestre e rustica. È non solo terra, ma anche cielo, ed è soprattutto orizzonte, cioè quella sottile linea a volte anche rossa che separa e che unisce terra e cielo, ma pure realtà e sogno, ciclismo ottocentesco e del Duemila, biciclette cancello e biciclette spaziali, Costante Girardengo e Fabian Cancellara, Francesco Moser e Moreno Moser (che poi l'ha vinta). Le "Strade Bianche": ce l'ammirano dal Canada e dal Sud Africa, ce la invidiano dagli Stati Uniti, ce la copiano dal Giappone. Prima o poi vanterà innumerevoli tentativi d'imitazione, che non ne scalfiranno la natura, ma che anzi ne in-

gigantiranno il fascino e la seduzione. Perché le "Strade Bianche" sono inimitabili: nei campanili della partenza, a Gaiole in Chianti, e nella torre dell'arrivo, a Siena, e in quel percorso, polveroso o fangoso, che svirgola anarchico eppure autarchico, fra crete e terme, fra boschi e radure, fra borghi e castelli, fra vigneti e pascoli. "Le Strade Bianche" è la corsa più amata dai corridori: e questo vale come un Oscar. Le "Strade Bianche" è avventura, esplorazione, rischio, perfino pericolo: ricerca dei propri limiti e dei propri confini, cercando di pedalarli un po' più in là. Le "Strade Bianche" è possibilità e imprevedibili, è biodiversità, è uno sport individuale, tutti individualmente soli con il destino. Gran bella sfida. Davvero.

Marco Pastonesi

FONDATA DA GIROLAMO ARDIZZONE

GIORNALE DI SICILIA

VENERDÌ 8
MARZO 2013

PALERMO

POESISMO. La gara in programma a Palermo il 7 aprile, cambia il percorso

«Vivicittà» in stile vintage Torna la mezza maratona

PALERMO

●●● Entra nel vivo il conto alla rovescia per la 30ª edizione del Vivicittà che si correrà il prossimo 7 aprile a Palermo e contemporaneamente in altre 35 città italiane ed altre 25 nel resto del mondo. L'edizione cittadina farà parte del circuito regionale Fidal di maratona (mezza maratona) ed assegnerà le ambite maglie di campione regionale Uisp di specialità. Questo perché si è

deciso di tornare alle origini. Le prime due edizioni vinte da Totò Anitibo, la «gazzella d'Altosfonte», si disputarono sulla distanza dei 21 km e 97m. E la Uisp ha deciso di rievocare questa gara proponendo, appunto, anche la mezza maratona che affiancherà la tradizionale 12 chilometri sulla quale si baserà la classifica compensata con gli altri Vivicittà del resto d'Italia, ed alla passeggiata non competitiva

lunga circa 3 chilometri.

Per far questo si sono fatte diverse variazioni al percorso, adesso lungo 7 chilometri e da ripetere tre volte. Il nuovo circuito è interamente ricavato nel centro storico della città. La zona partenza ed arrivo, come da tradizione, sarà a piazza Verdi davanti al Teatro Massimo. Il via della manifestazione è previsto alle 10.30. Per quel che riguarda le iscrizioni si va verso il record dell'anno scorso con oltre mille iscritti e circa 900 atleti che hanno tagliato il traguardo. Già superate le 500 adesioni per la gara competitiva.